

SCHEDA: Vaccini obbligatori: è la strategia giusta?

Il recente Decreto Legge sulla vaccinazione obbligatoria, introduce l'obbligo di sottoporre a 10 vaccinazioni i bambini e ragazzi dagli zero ai 16 anni; l'inadempienza dei genitori contrari alle vaccinazioni comporterà una sanzione dai 100 ai 500 euro.

Questa nuova legge sulla prevenzione vaccinale, è stata molto contestata per vari motivi. Tra questi, il fatto che prevede l'obbligo delle vaccinazioni solo per i bambini e non, per esempio, per docenti e per operatori sanitari. Ma una questione ancora più ampia riguarda il dibattito tra l'obbligo e la promozione delle libertà di scelta del singolo.

Ma siamo proprio certi che l'applicazione rigida e inflessibile della legge sia la via giusta? Si tratta di un dovere sociale del singolo nei confronti della comunità oppure deve trattarsi di una scelta autonoma?

Tesi PRO: "E' giusto che lo Stato abbia imposto una legge sui vaccini obbligatori come forma di tutela per tutti."

Tesi CONTRO: "Non è giusto che lo Stato abbia imposto una legge sui vaccini obbligatori perché deve essere una scelta del singolo individuo se sottoporsi o meno."

Situazione attuale, scenario, contesto.

Il recente Decreto Legislativo reintroduce, dopo 18 anni, l'obbligo vaccinale per l'accesso a nidi, materne e scuole dell'obbligo, per tutti i soggetti tra gli zero e 16 anni di età. I dieci vaccini sono obbligatori e gratuiti, ma la loro somministrazione è differenziata per coorti di nascita, cioè per i nati in anni diversi.

La legge, fortemente voluta dalla Ministra della Salute Beatrice Lorenzin, legifera su 14 vaccini: dieci obbligatori e quattro ad offerta "attiva e gratuita". Per l'iscrizione agli asili nidi e alle scuole materne i bambini dovranno avere ricevuto tutte le vaccinazioni previste, pena il mancato accesso. Per la scuola dell'obbligo (dai 6 ai 16 anni di età) il mancato rispetto dell'obbligo non impedisce di frequentare le lezioni e di sostenere gli esami. All'interno del governo erano emerse posizioni contrastanti. L'urgenza alla base dell'approvazione del decreto è dovuta soprattutto alla preoccupazione per la diminuzione delle coperture vaccinali nella popolazione: a partire dal 2013 si è, infatti, registrato un progressivo trend in diminuzione del ricordo alle vaccinazioni. Ma le ricerche sui dati non evidenziano una situazione drammatica tale da creare allarmismo diffuso. I molti dibattiti sorti si sono sviluppati intorno all'articolo 32 della Costituzione italiana che recita: *"nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge"*. E continua: *"la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*.

Argomenti PRO:

- La salute riguarda un interesse della collettività ed è quindi corretto che sia stato introdotto un obbligo che limiti legittimamente l'autodeterminazione. La solidarietà verso gli altri, infatti, può implicare un obbligo per il singolo anche in presenza di un minimo rischio, che permetta, attraverso il raggiungimento, di soglie di copertura ritenute sufficienti a limitare drasticamente la circolazione degli agenti patogeni e a garantire l'immunità di buona parte della popolazione.

Argomenti CONTRO:

- La salute del singolo non può essere sacrificata per quella altrui. Spetta al soggetto interessato decidere se sottoporsi alle vaccinazione per la prevenzione di malattie. Un obbligo coercitivo deve seguire una giustificazione fondata su "uno stato di necessità" che ne giustifichi il carattere della imposizione. Non si può obbligare una persona ad assumere farmaci contro la propria volontà.

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3040